

Prezzo di Associazione

Costo di Spazio, anno	1.50
12. semestre	1.10
12. trimestre	0.80
12. mese	0.60
Costo di Spazio, anno	2.50
12. semestre	1.80
12. trimestre	1.20
12. mese	0.90

Le associazioni non debbono essere rinnovate.
Una copia in tutto il regno è
tenuta in.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Bogghi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Per il corpo del giornale, per ogni riga di spazio di riga, 10 cent.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, 20 cent. - In quarta pagina, 15 cent.
Per gli avvisi ripetuti si fanno prezzi di sconto.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi - I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e quesiti non saranno di responsabilità.

LA POLITICA DELLA RUSSIA

La Russia dopo le vicende della guerra di Crimea si è detto che si era raccolta. La Russia si raccolse e disse allora, ma rinunciando per il momento ad ogni azione in Europa e tenendosi affatto in disparte, meditava nuovi piani e nuove conquiste, nel mentre l'Europa la credeva accasciata a doma. La guerra del 1859 la trovò in apparenza indifferente, in quel suo godersi della sconfitta dell'Austria, della quale avrebbe voluto vendicarsi per la parte presa a suo danno dall'Austria nella guerra della Crimea; nel 1866 la Russia lasciò l'Austria e la Prussia combattere, e lasciò compiere senza risentire la unione germanica e l'isolazione dell'Austria dalla Confederazione tedesca.

Venno il 1870 e la Russia cominciò ad uscire dal suo raccoglimento. La guerra franco-prussiana le offerse il destro di dichiarare il trattato di Parigi del 1856, trattato che le era stato imposto dalla potenza coalizzata. Con ciò essa faceva già conoscere come la sua politica fosse pienamente di aspettativa, o come non attendesse che una occasione propria per riprendere in Oriente quel posto che essa aveva perduto dopo la guerra del 1854.

Che se la sua diplomazia addimostrava attività, non meno attiva voleva addimostrare le sue armate e più tardi essa intraprese la nota guerra colla Turchia, guerra che le valse Batum, Ardahan e Kara nell'Asia e la Bessarabia in Europa.

Ma vi ha di più. Ormai è nota la eterna questione che si dibatte in Oriente fra i grandi ed i piccoli Stati. In tutto il grande tramonto che da vari anni tiene agitata la Bulgaria, la Serbia, la Turchia, la Grecia, e procura pensieri non pochi all'Austria, all'Inghilterra ed anche alla Germania, non si è ben compreso, o si è compreso troppo quello che voleva la Russia. La sua cancelleria ha giocuato a doppia partita, ora mostrando il viso delle

armi al Principe Alessandro di Bulgaria, ora accarezzandolo, ora addimostrandosi pronta agli accordi colle altre potenze, ora tenendosi in disparte, o, quando, degli ostacoli alla conclusione dell'accordo.

Ma anche su questo terreno essa spazzerà le sue battorie e con un tratto di penna annulla un articolo del trattato concluso dall'Europa a Berlino nel 1878, dopo la guerra turco-russa.

L'art. 30 di quel trattato stabilisce che Batum sia porto franco. Ebbene la Russia, dichiara di punto in bianco che quell'articolo non le garba, o senz'altro abolisce il porto-franco o chiude quel porto a tutto suo profitto, o converte Batum in un arsenale di prim'ordine.

E questo non è che il preludio di nuove imprese che essa medita, poiché essa saprà tener viva la questione della Bulgaria, essa saprà a tempo e luogo allungare le ali del suo protettorato sulla Bulgaria, che ambisce far sua, che ne paiano o ne dicano le Potenze.

L'Inghilterra, si dice abbia protestato contro la chiusura del Porto di Batum, perchè dubbia a sub interessi commerciali o politici, essi che aveva accettato di lasciare Batum alla Russia, e non fatto espresso che fosse dichiarato porto-franco.

Le proteste dell'Inghilterra non saranno tenute in gran calcolo dalla Russia, la quale sa che oggi si possono licenziare impunemente tutti i trattati, ed ingoiarli in tutta pace, quanto proteste si vogliano. Le proteste, oggi sono diventate di moda, ma non hanno nessun valore, dal momento che le proteste dei più legittimi Sovrani, e primo di essi il Pontefice, sono rimaste lettera morta, si sono disprezzate e se ne è preso atto solo per relegarle negli archivi di Stato.

La Russia ha buon gioco, e dal punto di vista del giure che oggi prevale in Europa, giure che è la negazione del diritto e della giustizia, essa fa bene a regolarsi in tal guisa a tutela dei suoi interessi.

La diplomazia poi raccoglie i frutti dei semi che ha sparso e s'accorgerà a suo

danno che il Pontefice intolando i propri diritti, e protestando contro l'infrazione dei medesimi, si faceva tutore e vindice dei diritti di tutti e di ciascuna stato, e calpestando e lasciando calpestare i diritti del Capo della Chiesa si è aperto l'adito a misconoscere ogni giustizia, ogni diritto ed i trattati solennemente sanciti, cadono a brandelli davanti al semplice volere del più forte e del più astuto.

LA CORRUZIONE ITALIANA

ed il Confiteor, predicato da Giosuè Carducci

(Unità Cattolica)

L'Italia, seguita a corrompersi cogitazioni, verbo et opere! - Giosuè Carducci nella Nuova Antologia del 1° luglio 1886.

Noi non avremmo creduto, o forse napparo i nostri lettori, che Giosuè Carducci, il poeta di Salina, sapesse il Confiteor! Eppure bisogna che lo sappia, giacché in un articolo stampato, il 1. luglio nella Nuova Antologia egli cita dal Confiteor la parola spirituale.

L'Italia, dice il Carducci, seguita a corrompersi, verbo et opere. Veramente il Carducci parla solamente di corruzione letteraria, ma, se vero che la letteratura è l'eco dei costumi e della vita, di quipopo, e che lo stile è l'uomo, la corruzione letteraria dev'essere preceduta dalla corruzione intellettuale e morale. Il che viene benissimo accennato dal Carducci stesso in quella paragonata così felicemente levata dal Confiteor: "Cogitatione, verbo et opere". Giacché, se la corruzione letteraria può essere detta corruzione verbo, la corruzione cogitatione deve certamente significare la corruzione intellettuale, come la corruzione opera la morale.

Fa bene al cuore il vedere come questi corifei del pensiero moderno riconoscano che noi da tanti anni diciamo; cioè che l'Italia si va corrompendo. Ma una cosa

ci spiace, ed è che il Carducci si fermi lì. Per essere schietto, egli avrebbe dovuto fare un passo più in là, cioè, rinviare insieme le cinque dita della mano destra, e picchiandosi con essa il petto, ripetere le parole del Confiteor: che seguita, immediatamente, quello da lui citato: "Mala culpa, mea culpa, mea maxima culpa". - e col Carducci il liberalismo italiano dovrebbe fare questa doverosa confessione.

Se la cosa è pur troppo evidente, in il liberalismo, che, staccando i popoli dal seno materno della Chiesa, predicando una ingenua libertà, ne corrompe dapprima il pensiero, cogitatione. Invece di credere agli insegnamenti della Chiesa, i popoli si vollero persuadere a credere le folli stravaganze che, mentre si professavano come la luce che doveva illuminare le tenebre antiche, non erano, nel fatto, che tenebre e corruzione.

I liberali, davanti a questo di voler fermarsi a questo, e, mentre corrompevano il pensiero dei popoli, sapevano che a Carducci e facevano sognare, alto, le loro parole intorno alla moralità. Anzi, a sentirli, erano gli insegnamenti della Chiesa che avevano generale nei popoli la immortale, e doveva essere il liberalismo, i rifari italiani. Come, politicamente parlando, il re Vittorio Emanuele, asservito nel suo proclama d'Austria d'aver pigliato possesso dello Romagus per ristabilirvi l'ordine morale, così, parlando scientificamente, i campane della liberalismo protestavano di inaugurare, merco le loro innovazioni nelle credenze, un nuovo e non più veduto regno della moralità.

Ma poi demobilità non si è mai e i popoli non l'interessò così. La moralità pubblica è privata la ristabilita dalla libertà del pensiero in quel modo appunto, che fu ristabilita la moralità politica nella Romagna: i popoli non rischiararono a capire (e confessiamo pure che avevano ragione) come mai liberi nel pensiero, dovessero poi essere legati dalle opere. Essi furono gli parare (e avevano ragione, ripetiamolo) che se potevano pensare come volevano, dove-

APPENDICE

Il mulino dei misfatti

Ma fra tutti gli spettatori il più impressionato era Gildas. Assiso di fronte agli occhiali dei giurati, egli seguiva colto sguardo le diverse impressioni che lo svolgimento del processo produceva su di loro. Portava poi i suoi occhi su Tréguier e su la di lui figlia, e si sforzava di far passare nella loro anima le sue convinzioni e le sue speranze.

Rosa non volse una sola volta il suo viso dalla parte del giovane marinajo.

Essa voleva, col suo contegno, provare al vecchio Kermoul quanto essa fosse forte nel mantenere il giuramento che gli aveva fatto la vigilia.

In mezzo alla desolazione del suo cuore, senza dubbio sarebbe stato per lei di grande consolazione il poter manifestare le sue emozioni, attingere qualche conforto in un cuore affezionato e sincero.

Ma ogni suo atto avrebbe potuto costare la vita di suo padre, ed essa manteneva i suoi propositi coll'entusiasmo del martirio affrontato per la salvezza dell'autore dei suoi giorni.

Intanto dopo aver subito le torture della requisitoria le fu dato riconfortarsi durante la splendida arringa dell'avvocato difensore.

Questi si appoggiò sopra due argomenti per domandare l'assoluzione del suo cliente: primariamente la vita senza macchia di Tréguier, in secondo luogo la assoluta mancanza di prove irrefragabili.

morte. Quanto allo stoppaccio del fucile, Rosa dichiarava di esse si servita di quel libro durante quella giornata; ora essa dichiarava che quella pagina mancava già dal libro; d'altra parte la strappatura presentava le tracce di essere cosa già vecchia di molto.

L'avvocato fu eloquentissimo, e quando Gildas fissò il suo sguardo sui giurati nel momento che si intravvedeva nella sala delle deliberazioni, credette leggere sul volto di parecchi di loro le tracce di una profonda emozione.

In quel momento Rosa spinta da un sentimento più forte della sua volontà, si alzò dal suo banco per scendere rapidamente un segno con Kermoul, segno che non fu compreso che da loro due soli.

Dopo un quarto d'ora i giurati rientrarono pronunziando un verdetto di assoluzione.

Rosa si gettò nelle braccia di suo padre singhiozzando, di poi impauritosi febbrilmente delle mani del suo difensore, gli disse: Portate le mie azioni di grazie a vostra madre. La gioia che proverà per questo vostro nuovo trionfo vi compenserà più che le nostre povere parole.

Il mugugno rimesso immediatamente in libertà, uscì dall'aula insieme a sua figlia, la vecchia Maria ed il garzone.

Nel momento che egli comparve sulla piazza diversi movimenti si operarono nella folla. Parecchi vegliardi del villaggio si avanzarono verso Tréguier e stringendogli le mani gli testimoniarono la loro gioia per la sua assoluzione. Ricevendo quelle dimostrazioni di amicizia Tréguier ruote in lagrime. Egli aveva sofferto per tanto tempo il suo padre, per non dare indizio di debolezza, che ora sentiva la necessità di sfogarsi e sollevarsi in seno all'amicizia; inoltre trovava un incanto in ogni minima cosa. L'aria libera e pura lo inebriava, ed egli avrebbe voluto usare dei primi momenti della sua libertà per abbracciare tutti.

Ravvisando nella folla moltissimi compa-

sani delle Morelles, corsa verso di loro colle braccia tese, esclamando:

— Amici! Amici!

Ma altri indietreggiarono, altri rimasero indifferenti, altri fecero finta di non conoscerlo, e il povero mugugno si trovò acciacciato sotto questo novello affronto che non più si attendeva dopo aver sentito proclamare la sua innocenza.

— Che! voi mi fuggite? Ma voi il sapete bene che sono innocente! Il fu proclamato innanzi a tutti! Avreste dei dubbi a mio riguardo? E tu Maria, non mi dici nulla?

— Io non dico precisamente nulla, rispose lo spaccalegna interrogato; i giurati possono ingannarsi come tutti gli altri uomini.

Quello che è positivo si è che tu avevi minacciato la Louvard, aggiunse il tessitore Noisic.

E la defunta ha alzato la mano per designarti come il solo colpevole, entrò in mezzo il carrettiere Bernard.

Cielo! è un orribile sogno qualunque il mio, mormorò dolosamente il mugugno chinando il capo.

E poi non c'è da andarci tanto superbi della tua innocenza, non fosti assolto che alla maggioranza di un voto.

Il mio, sussurrò piano all'orecchio di Rosa, Giacomo Kermoul che in quel momento transitava presso quel gruppo.

Noi dimenticherò, soggiunse pianamente la giovane.

Epperò voi mi condannate? domandò il mugugno ai suoi aspettosi interlocutori.

Noi ne ti condanniamo, ne ti accusiamo, aspettiamo le prove della tua innocenza.

— Dunque non ci credete ancora?

— Vi sono le minacce...

— Il segno di mano della morte...

— I tuoi debiti verso di lei...

— Ah! grido il mugugno con dolore, per la gente io sarò sempre un colpevole!

— Ma non per me, disse avanzandosi

Gildas. Quà la vostra mano, Tréguier! sapete che io vi stimo come il uomo più onesto del paese; e se voi mi stimate del pari, datemi in sposa vostra figlia Rosa della quale io chiedo la mano in faccia a tutti.

Il volto di Tréguier si irradiò di gioia, e di consolazione.

— Grande e nobile cuore! Ebbene, si, se essa accconsente Rosa è tua.

— Io sono sicuro di lei, le ho rimesso l'anello degli sponsali.

Voi l'ingannate, rispose la giovane con una voce resa tremolante dal pianto che voleva rompere; il vostro anello io non l'ho più.

— Rosa, Rosa! avete dunque voi cessato di amarvi?

— Io non vivrò più che per mio padre.

Egli avrebbe trovato in me un altro figlio.

È impossibile, replicò Rosa, impossibile!

Essa si gettò nelle braccia di suo padre e baciò affettuosamente in quella stretta la fronte che pareva sul punto di abbandonarla; di poi rialzando il volto e rivolgendosi alla folla, gridò:

— Voi siete ingiusti verso mio padre, e crudelmente ingiusti. Io e lui oramai siamo votati alla sofferenza. Rovinati e calunniati, noi troveremo il mezzo di riconquistare il nostro onore, se non potremo ristaurare la nostra fortuna. Parla che per rendere la stima a mio padre, non vi basti il responso dei giurati, assolto innanzi al tribunale della legge egli resta sotto il peso di un sospetto innanzi al tribunale della pubblica opinione. Ebbene! egli se ne appella al Giudice supremo, e a voi tutti un giorno, perché abbiate un po' di sangue nelle vene, un cuore in petto, rineresceranno amaramente i vostri crudeli modi d'oggi verso mio padre.

Rosa, Rosa, disse Gildas avvicinandosi alla giovane, io comprendo a quale amabile compito vi siete votata. Senza tregua voi caricherete il vero colpevole, affine di provare l'innocenza di vostro padre. Ebbene!

vano eziandio poter operare come volevano. E ne nacque la seconda corruzione, la corruzione opera, la immoralità, che ora è veduta e confessata dal Carducci e da tutti coloro che diedero mano a crearla.

Da queste due corruzioni nacque poi la terza, ossia la letteratura, la corruzione verbo. A questa, il Carducci, che ora la confessa, non v'ha dubbio che contribuì forse più che ogni altro, come quegli ch'è il duce di quello scisma di letterati moderni, che, pur chiamandosi *variati*, hanno ucciso la verità e il bene, e fatto argomento dei loro canti l'errore, la sporcizia e Satana stesso, padre di tutte le sporcizie e di tutti gli errori. Non ha da credersi che questa terza corruzione sia men dannosa che le altre due. Imperocché, per una satanica vicenda, mentre le due prime generano la terza, questa poi di rimbalzo dà alimento e vigore a quelle: che intellettuali e cuori corrotti non possono dare che una corrotta letteratura e una corrotta letteratura aumenta sempre più la corruzione degli intellettuali e dei cuori.

Pertanto il Liberalismo è il solo colpevole di questa triplice corruzione, *cogitatione, verbo et opere*, ed è perciò giusto ch'esso gridi: *Mea culpa*. Ma non basta ancora, e il Confiteor non finisce al *mea culpa*; e i mestieri che il Liberalismo, riconosciuto il suo peccato, vada innanzi, seguitando quella bellissima preghiera: *Ideo precor*, ecc., e i mestieri cioè la respicenza.

Di questa respicenza il Carducci, in punto di letteratura, sembra dar qualche speranza nell'articolo citato: giacché, nel fare appunto a tre moderni poeti, vi dà tali precetti che sono una aperta condanna di tutti i suoi carmi, e che accennano ad un desiderio di ritorno al passato. Ebbene, si compia questo ritorno: s'abbandonino, insieme con la letteratura, anche la corruzione intellettuale e la morale: s'abbandoni il Liberalismo, generatore delle tre corruzioni, ed allora i popoli, risanati benediranno il cielo, che al Carducci siano tornate a mente le disusate preghiere cattoliche, imparato dal labbro materno.

Svezia e Norvegia

È sorto un serio litigio fra le due parti del regno scandinavo. In virtù d'un patto d'unione fra la Svezia e la Norvegia, le questioni di politica internazionale erano risolte dal re, dietro il parere del ministro degli affari esteri svedese.

Nel 1885 il re ordinò che il ministro dovesse riferire su tutte le questioni importanti a un Consiglio composto di due membri svedesi, di un norvegiano e del ministro stesso svedese.

beni accettatami per compagno. Io rinuncio ai miei diritti di fidanzato, o almeno io rimando indefinitamente l'adempimento delle vostre promesse. Ditemi solamente che voi mi conservate la vostra amicizia, e che il giorno nel quale coloro che accusano ancora vostro padre gli domanderanno perdono della loro durezza d'oggi e della loro ingiustizia, mi prenderete per marito.

— Giamaai! giamaai! gridò Rosa promponendo in lacrime.

Poesia affermando il padre per la mano lo trascinò con sé per sottrarlo all'avidità curiosa della folla e nascondere le tremiti emozioni che lo straziavano il cuore.

V

Il legato della morte.

Stiamo a Morelles.

Al disopra della porta della taverna pendeva un ramo d'alloro sfondato dal vento e dalle intemperie. Ma questo importava poco ai frequentatori della taverna, per quali l'essenziale era di trovare l'oste compimentoso, il sidro fresco, il lardo cotto al suo punto, e la facilità di bere per lunghe ore, nell'estate e nell'autunno sotto il pergolato ricco di uva e di frutta; nell'inverno in una vera stanzaccia la cui affumicate pareti erano tappezzate di rozze stampe a vivi colori.

Le persone adagate pacificamente sulle lunghe panche, coi gomiti appuntati sulla tavola unita e bisunta potevano osservare sulla muraglia il camminatore eterno, detto l'Ebreo Errante; potevano più in là compattare alle sventure di Priamo e Tisbe, o gettar seipoi alla vista di un'incisione di indole allegorica ed insieme assai pratica rappresentante la Morte del Credito ucciso dai cattivi pagatori. — Allegoria della quale ognuno poteva approfittare il senso sotto la sorveglianza del grosso Bancroche.

Zoppicante d'ambidue i piedi, il che dava alla sua andatura una specie di bizzarro

Al Parlamento di Stoccolma fu concesso il diritto di esaminare i protocolli di questo Consiglio, mentre questo privilegio fu rifiutato allo *Storting* di Norvegia. Queste disposizioni suscitarono in Norvegia numerose proteste e, per farle cessare, il Parlamento svedese deliberò di portare a due i membri norvegesi ammessi al Consiglio degli esteri. Ma il Parlamento di Cristiania non ne rimase soddisfatto e domandò che il Consiglio fosse composto di tre svedesi e di tre norvegesi, e che il ministro degli affari esteri appartenesse ora all'una, ora all'altra delle due nazionalità.

Il gabinetto di Stoccolma ruppe allora i negoziati. Ma le due Camere norvegesi hanno deliberato di assicurare al capo del loro governo, signor Sverdrup, l'appoggio della rappresentanza nazionale per ottenere nella direzione degli affari esteri la parte che legittimamente spetta alla Norvegia. La Svezia propone, invece, di creare un ministero unico che debba trattare gli affari di tutta la monarchia. La Norvegia, essendo ostile all'unione colla Svezia, non può accettare una tale proposta che varrebbe a consolidare codesta unione.

Il conflitto minaccia così di diventar grave, senza che sia possibile prevederne una soluzione. Se la Norvegia non modifica la sua attitudine, le sue proteste non possono condurre che ad una scissura profonda della monarchia scandinava, con questo risultato bizzarro, che il regno di Oscar II, la cui importanza internazionale, del resto, non è grande, avrà due ministri degli affari esteri e due rappresentanze diplomatiche.

ITALIA

Monza — Un telegramma del *Fanfulla* dice:

Le indagini più minuziose confermano l'inesistenza della congiura, di cui parlava il sergente De Franceschi nella lettera diretta al Re.

ESTERO

Baviera

Diamo il testo della lettera colla quale il Principe Reggente di Baviera rifiutava il 6 corrente le dimissioni del Ministero Lutz:

« I ministri dei vari dicasteri m'hanno pregato il 6 luglio di esserli dalle loro funzioni, motivando la loro domanda cogli attacchi ripetuti onde il Ministero fu fatto segno specialmente in questi ultimi tempi. Questi attacchi non possono scuotere in me il convincimento che il Ministero ha

barcollamento. Bancroche era un corpo robusto su due debolissime gambe.

Il petto era d'un eroe, le tibie d'un nano.

Il naso aveva bitorzofuto, le labbra prominenti e la lingua lunga, sempre le une e l'altra pronte o ad una canzone in voga o ad una maledizione sempre nuova ed inusabile. Bancroche era indiscutibilmente una delle personalità del villaggio.

I suoi affari prosperavano che i suoi guadagni andavano crescendo d'anno in anno; lo si amava un poco, un poco lo si temeva, e come l'acqua scorre lungo la china, così le novelle correvano alla taverna di Bancroche; i gendarmi vi si fermavano passando; i villani andando e ritornando dal mercato; i venditori girovaghi nei pochi giorni del loro ritorno vi alloggiavano, come pure i mercanti di bestiami ritardati ritornando dalla fiera.

Colte storie dell'anno, colle discussioni dell'altro, colle chiacchie di tutti, Bancroche formava il fondo della sua gazzetta orale.

La sera i fanciulli e i curiosi si radunavano alla taverna col pretesto di ascoltare le notizie del paese; Bancroche saliva dalla cantina dove teneva i bottillicci di sidro, nella stanzaccia e poneva innanzi agli amatori i boccali della bevanda preferita, e insieme dava pacchi di carte unite di grasso accartocciate agli angoli; allora cominciavano le partite che si succedevano senza interruzione, si gridava, si sbazzava, si questionava; ma se qualche avventore beveva un po' troppo, Bancroche a un certo punto si rifiutava di servirlo di nuovo; e se quello insisteva, lo metteva pulitamente fuori della porta. Quanto a coloro cui mancava la forza di arrivare a casa loro, l'oste li distendeva pianamente nella corte sopra un letto di strame; tutte le sere fino a poco dopo le dieci nella taverna di papà Bancroche si cantava, si rideva, si giuocava, si urlava, e in tutto il villaggio di Morelles non vi era luogo di ritrovo più allegro e più frequentato.

dato, in situazioni difficilissime, prova di una devozione piena di sacrifici per la Corona e per il paese; ho anche il convincimento che il Ministero seppa proteggere in maniera soddisfacente gli interessi confidati alle sue cure. Per più anni ho seguito colla massima attenzione gli affari dello Stato, ed ebbi occasione di constatare che il Ministero, fedele al suo compito, attese sempre al benessere morale e materiale del paese.

» Fra i risultati così conseguiti metto in prima linea la protezione della religione e il mantenimento della pace confessionale.

» Provo una gioia tutta particolare per ciò che a più riprese la più alta Autorità della Chiesa fece esprimere la propria sovrana soddisfazione circa alle condizioni della Chiesa cattolica in Baviera.

» Gli sforzi del Ministero per rialzare il benessere del paese e svolgerne le forze economiche approdano pure a risultati relativamente favorevoli.

Epperò in risposta alla dimissione collettiva del Ministero, dichiaro di essere pienamente soddisfatto della sua azione passata, e specialmente della perseverante fedeltà dimostrata nei tristi avvenimenti di questi ultimi giorni. Io non vorrei privarmi del consiglio d'uomini così saggi e provati; desidero anzi espressamente che restino al loro posto.

» Spero che quanti hanno a cuore gli interessi della nostra cara patria coopereranno nel conservare al nostro paese le benedizioni della pace interna.

« LUDOVICO principe di Baviera reggente del Regno. »

Questa lettera di difesa del Ministero Lutz, che i cattolici bavaresi hanno sempre considerato come avversario della religione e fautore della incredulità, e che è rimasto al potere contro la maggioranza cattolica che gli elettori hanno sempre mandato alla Camera, appoggiandosi sulla infelicità di re Luigi, ha profondamente addolorato. I giornali cattolici tedeschi protestano tutti contro questa lettera, che non poteva produrre un più sinistro effetto.

Germania

La *Gazzetta di Wertheim* racconta che, il primo corrente, l'Imperatore Guglielmo, il quale sta facendo la cura delle acque ad Ems, avendo incontrato i superiori e gli alunni del Seminario cattolico di Schoenthal, dopo aver scambiato alcune parole coi superiori, parlando della religione come base sociale, disse ai seminaristi così:

« Sì, miei amici io mi consolo che questa base sia ridivenuta solida, poiché pur troppo il partito rivoluzionario mina presso di noi,

C'era già molta gente nello stanzone; che la primavera era ancora fredda; il pergolato non forniva ancora ombra e riparo e i bevitori se la trincavano allegramente, quando la porta si aprì e si vide entrare colla sua faccia mezzo canzonatoria il mercante girovago, Giovanni Paramé.

Una generale esclamazione di soddisfazione lo salutò.

Il mercante depose la sua bottega portatile, si fregò con allegria le mani, e poscia si avanzò verso l'oste dicendogli:

— Sempre florida, la salute?

— Come tu vedi, e la tua?

— Migliore che mai.

— Che ti devo portare?

— Del biscotto fresco, se ne avete, una fetta di lardo e del sidro.

L'oste andò a ritornare con tutto il richiesto, più presto di quello che non si sarebbe aspettato da quelle gambe bistorse.

— Ecco servito.

— Ed ora per raddoppiarmi l'appetito e soddisfare la mia curiosità raccontami un po' tutto quello che è successo da quando non ci siamo più veduti.

— Da quanto tempo tu manchi dal paese?

— Dieci mesi.

— Il giorno della gran festa.

— Ah! mi ricordo.

E Bancroche avvicinò il suo bicchiere, lo riempì sino all'orlo, e toccando con Paramé, disse:

— Bisogna che io faccia provvista di fieno e di vigore perché il racconto sarà lungo.

— Io l'ascolto e tanto meglio.

— Dunque, attaccò l'oste dopo aver bevuto ed essersi forbita la bocca col dorso della mano, tu sei partito nel giorno di quella festa, in sull'imbrunire, mentre duravano ancora le danze, e dopo aver domandato a Rosa Tréguier una promessa che ella non ti volle fare.

— Come sapete voi tutto questo?

— S'indovino presto i segreti dei gio-

come presso tutti i popoli d'Europa, le basi fondamentali degli Stati e getta la confusione in tutti gli spiriti. Questo partito attacca i costumi e finirà — se non gli si fa opposizione — per rovesciare tutta la società. Non vi ha che la religione che possa resistere: un giorno sarà vostro compito di insegnarla; io spero nel giovane clero che uscirà dalle vostre file.

La *Gazzetta di Wertheim* scrive che l'Imperatore Guglielmo pronunciò con voce commossa queste parole e che poi salì nella sua carrozza e se ne partì accompagnato dagli applausi dei seminaristi e dei loro professori.

Francia

La *Nue Freie Presse* ha pubblicato una corrispondenza parigina sui rapporti fra la Francia e la Russia. Dice che la Russia ha fatto una proposta di alleanza al governo francese. Ma il signor de Freycinet l'avrebbe respinta, non volendo spiacciare alla Germania e desiderando conservare la sua completa libertà d'azione.

Su questa notizia la *Correspondance de Vienne*, così si esprime:

« Da chi il corrispondente parigino della *Nue Freie Presse* ha avuta questa importante notizia? Forse dal signor de Freycinet? Noi non possiamo crederlo. Forse dall'ambasciatore di Russia? E' ancora meno ammissibile. Chi adunque può avergliela comunicata? La questione meriterebbe certamente d'essere dilucidata.

« Per ciò che ci concerne, noi siamo di parere che la pubblicazione di simili rivelazioni non può avere che un risultato, quello di nuocere alle relazioni della Russia e della Francia. E' questo ciò che si vuole raggiungere? »

— I giornali francesi continuano a fare grandi elogi del defunto cardinale.

Il *Gaulois* racconta alcuni aneddoti interessanti avvenuti nell'ultima guerra franco prussiana.

Il cardinale era allora Vescovo di Tours. Quando ebbe luogo l'occupazione della città e provincia due contadini presi colle armi alla mano stavano per essere fucilati. L'Arcivescovo intervenne in loro favore. Il generale prussiano disse di acconsentire a condizione che il Vescovo predicasse la sottomissione ai suoi diocesani.

— Io sono prete, rispose francamente il Vescovo, ma sono anche francese. Deploro i mali della guerra ma non biasimerei mai coloro che difendono la mia patria.

La città di Tours era stata mutilata per 5 milioni e non aveva che 500 mila lire. Il Vescovo scrisse al Principe Imperiale e

vani... Quando un bel giovanotto come te ronzava attorno alle farfalle, non è senza un fine... Per bacco! era ben orgoglioso quel giorno la leggiadra mugugai! ma la sua ferezza oramai è caduta e in quanto alla sua leggiadria, non la riconosceresti più.

— Ma dite adunque; che è accaduto a Rosa, interruppe il mercante girovago, non senza un po' di emozione.

— La sera stessa della tua partenza, un colpo di fucile tirato nella landa stendeva a terra la vecchia strega che ha il suo bugigattolo presso il *menhir*... e...

— Come! esclamò Paramé, la Louvarde...

— Sì, proprio essa; fu trascinata a casa boccheggiante e di lì a poco morì; ma qui non è tutto; essa contava certo molti nemici tra coloro che aveva rovinati, facendo sembrare di volerli salvare dalla rovina imminente loro i suoi segugi. Fu accusato uno dei debitori di lei, e il mugugno sedette sul banco delle Assise... l'avvocato parlò a lungo, Rosa pianse, Yves si protestò innocente fino all'ultimo... fu assolto; e a dire il vero le prove del delitto mancavano un poco... il mugugno uscì libero, ma non giustificato appieno in faccia al pubblico... Egli comprese la sua situazione; ritornò alle Morelles, per mettere in sesto i suoi affari; le ruote del *Mulino dei misfatti* non girarono più... Tréguier se ne andò dodici leghe di qui ove si accacciò per garzone in una masseria.

Il mercante girovago fece un gesto di sorpresa e di dispiacere.

— E Rosa? domandò con premura.

— Rosa non ha seguito il padre. Ma senza dubbio i dispiaceri le hanno alterato il cervello, perchè invece di mantenersi una ragazza laboriosa come era prima, essa passa le sue giornate per le strade, come una vagabonda, vivendo di quanto alla sera si compra con pochi soldi alle porte delle masserie in cui si imbatte lungo la strada. Raramente si aggira nelle vicinanze del *Mulino*.

(Continua.)

la taglia fu ridotta a mezzo milione che poi non fu pagato.

Quando gli veniva ricordato questo fatto il cardinale soleva sorridere finemente e diceva per lo più queste parole: In quel tempo i repubblicani trovarono che i vescovi sono ancora buoni a qualche cosa.

Cose di Casa e Varietà

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana

Domenica 11 corr. la Giuria esaminò n. 6 campioni di frutta fra amoli, fichi, pera, limoni, pomi d'inverno.

Furono assegnati i seguenti premi:
Co. Antonio di Trento, per *pera Janis*, premio di lire 5.

Co. Ettore Corradini Monaco, per *limoni*, menzione onorevole.

La Giuria lodò le *pera Blanchette clauda* e i *fichi-fiore grande massimo* presentati fuori concorso dallo Stabilimento agro-orticolo.

Dopo che il lavoro della Giuria era chiuso vennero presentati dal signor Filaferto Gio. Battista di Rivarotta:

2 campioni di *pera*, 1 campione di *mele*, 1 campione di *pesche* di S. Ermacora.

Salute pubblica in Città e Provincia

In città nessun caso di colera.

Ieri a Pordenone 2 casi e 2 morti; a Pasiano di Pordenone un caso.

I soldati in distacco a S. Eusebio, ricattati ordine di attendersi nell'aperta campagna.

Reduée dall'Africa

Questa mattina è giunto fra noi il nostro concittadino signor Attilio Pecile, reduce dal suo viaggio di esplorazione in Africa.

Per chi intendesse emigrare nel Brasile

Sappiamo di positivo che nella Provincia di S. Paolo (Brasile) sta per costituirsi, se già non lo è, una Società Colonizzatrice e che si propone di farsi intermediaria dei proprietari di terre per la ricerca di coloni che dovrebbero principalmente arruolarsi nel nostro Stato.

Sarebbero un quindici o ventimila gli emigranti che ogni anno si vorrebbero inviare in quella Provincia, non tanto per colonizzarla, quanto per surrogare le diurne di schiavi che vanno alla scomparsa.

Coloro che rimasero presi alle speranze fatte apparire per l'effettuazione della suddetta Società si troverebbero ben presto crudelmente disingannati giacché, pur tralasciando del tener conto del fatto, che è bastato l'annuncio del progetto di cui si tratta, per far ribassare i salari, essi corrono sempre il pericolo d'incontrare un trattamento come di servi della gleba.

Programma musicale

Giovedì 15 la Banda Cittadina alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia «Magenta» Ascolese
2. Sinfonia «Poeta e Contadino» Suppé
3. Valzer «Eco delle Foreste» Arnold
4. Coro di soldati «Faust» Gounod
5. Cantone «Trovatore» Verdi
6. Polka «In permesso» Fabbrich

Rimboschimento

Il Governo ha approvato la spesa di 1 milione, 401,048,06 di lire per il rimboschimento del bacino del Tagliamento nella nostra Provincia.

Calunnie

Il Friuli di ieri ha stampato una calunniosa notizia contro il clero friulano che, secondo esso, predicherebbe il finimondo per il giorno 17 corrente. La stupida invenzione rivela il malanismo e la disonestà di chi la ha gettata in pubblico allo scopo di screditare i sacerdoti. Sfidiamo il Friuli a pubblicare un solo nome di sacerdote che abbia tenuto discorsi della natura di quelli che egli, con infelicitaggine e slealtà tutta democratica liberalistica senza pari attribuisce al clero in generale.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 5 luglio 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò a favore dei sottoscritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Della Direzione del Civico ospedale di Pordenone lire 9844,50 per dozzine di maniaci accolti nel 2. trimestre 1886.

— Del tappeziere Grassi Sante di lire 59,20 per lavori di riatto mobili nelle stanze d'ufficio della R. Prefettura.

— Dei signori Frattina dott. Basilio e Francesconi dott. Giuseppe di lire 60 per indennità di visite sanitarie.

— Alla Direzione del Civico ospedale di S. Daniele lire 11484,28 per dozzine di maniaci accolti nel 2. trimestre 1886.

— Al signor Celotti cav. Fabio f. f. di Direttore del Civico ospedale di Udine di lire 970,10 per visite fatte ai maniaci sussidiari della Provincia durante il 1. semestre 1886.

— Al signor Bardusco Marco di lire 331,35 per fornitura di stampati e di oggetti di cancelleria agli uffici della Deputazione Provinciale.

— Alla Presidenza dell'associazione Agraria Friulana di lire 750 quale rata seconda a saldo dell'assegno provinciale per 1886.

— Alla Presidenza del comitato centrale della Croce Rossa in Roma di lire 100 quale settimo dei dieci quote annuali assenti dalla Provincia.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1886 del Comune di Palazzolo con elettori 148 — Arzene 194 — Verzegais 266 — S. Giorgio di Nogaro 266.

— Constatato che per due mentecatti accolti nel Civico ospedale di Udine concorrono gli estremi della miseria, dell'appartenenza di domicilio, e della malattia al grado prescritto dalle vigenti norme, vennero assunte a carico dell'amministrazione provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 41 affari, dei quali 14 di ordinaria amministrazione della Provincia, 20 di tutela dei Comuni, 1 d'interesse delle Opere Pie, 2 di operazioni elettorali, e 4 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 67.

Il Deputato provinciale
BIASOTTI.

Il Segretario
SEBENICO.

Prestito a premi della città di Bari delle Puglie. — 69.a estrazione — 10 luglio 1886.

Elenco delle obbligazioni rimborsabili					
Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
8	93	160	317	77	160
476	19	150	323	69	160
426	69	150	261	46	150
668	15	150	242	28	150
7	52	150	71	44	150
115	30	150	42	6	150
746	5	150	302	75	150
76	21	150	146	32	150
194	23	150			

Elenco delle obbligazioni premiate					
Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
795	7	100000	795	3	100
883	35	2000	289	98	100
53	91	1000	318	55	100
405	74	600	459	1	100
231	26	600	798	95	100
254	91	200	111	64	100
66	92	200	414	5	100
141	16	200	367	44	100
800	38	100	760	1	100
666	47	100	329	7	100

Le altre 140 obbligazioni estratte vengono premiate con L. 50 ciascuna.

Il pagamento dei sopra dettati rimborsi e premi verrà eseguito a partire dal 10 gennaio 1887 in avanti dalla Cassa del comune di Bari.

Le obbligazioni estratte con riborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive Estrazioni.

La prossima Estrazione avrà luogo il 10 ottobre 1886.

Diario Suero

Giovedì 15 luglio, S. Camillo da Lellis. — Nella chiesa del Seminario diocesano si celebra la festa di S. Faustino protettore dell'Istituto.

Notizie sanitarie

A Venezia ieri nessun caso, ieri l'altro un caso e 4 morti dei precedenti. In provincia della mezzanotte dell'11 a quella del 12: casi 12, morti 3 fra i quali 1 dei precedenti.

Padova. Dal mezzogiorno del 12 a quello del 13: in città casi 3, nel suburbio 4.

Bollettino del 13 della provincia: casi 12, nessun morto.

Vicenza. Dalla mezzanotte dell'11 a quella del 12: in città casi 7, morti 4 dei prece-

dent. Fino al mezzogiorno di ieri 2 casi nuovi e 1 morto dei precedenti.

Bollettino della provincia del 13: Lomigo casi 12, morti 4 fra i quali 3 dei precedenti. S. Urbano: 6 casi; 1 morto dei precedenti. Negli altri comuni: 18 casi, 6 morti, dei quali 4 dei precedenti.

Bologna 12. Casi 4 e 1 morto dei precedenti.

Codigoro 13. Casi 11, morti 2. Totale colpiti 178, morti 73.

Francavilla 13. Casi 73, morti 26, di cui 9 dei precedenti.

Latiano casi 33, morti 12, di cui 1 dei precedenti.

San Vito casi 20, morti 5 dei precedenti. Mesagne 2 casi.

Ostuni un caso.

Oria un caso seguito da morte.

Trieste 13. Dal mezzogiorno di ieri a quello di oggi 1 caso, 3 morti dei precedenti.

Il dottore Demetrio Laganà combatte nel *Corriere del Mattino* di Napoli l'efficacia del *timol* nella cura del colera, che lo studente dott. Dante Giordano aveva testè propugnato. Il dott. Laganà scrive fra altro:

1. Che l'*acido timico* o *timol* è stato proposto fin dal 1864 dal prof. Bozzolo di Torino, contro il colera morbus.

2. Che nella dolorosa epidemia del 1884 in Napoli distinti clinici e giovani medici l'hanno usato in larga scala, sia per la via dello stomaco (ma gli ammalati non lo tolleravano, e veniva rigettato col vomito), sia col grande olistere, e sempre con risultati niente affatto soddisfacenti.

3. Che non è affatto razionale assoggettare gli infermi di colera, tormentati già dalla gastralgia e dal vomito, all'azione meccanica della sonda gastrica e dei purganti, siccome vorrebbe il sullodato Giordano. Si potrebbe invece con maggiore utilità e più razionalmente usare l'enterocolisma del Cantani, come si è fatto in Napoli, combattendo così lo sviluppo dei bacilli nell'ultimo tratto dell'intestino tenue.

Fiscalismo sublime.

Sotto questo titolo leggiamo nella *Tribuna* il seguente articolo:

In una recente sentenza della Corte di Cassazione di Roma — era detto incidentalmente, che l'assunzione da parte del mutuario della tassa di ricchezza mobile costituiva un aumento di reddito per mutante.

Il Ministero delle finanze, con rapidità fulminea, trasse la conseguenza di questa massima, dichiarò questo aumento di reddito passibile esso stesso di tassa; e diramò tosto gli ordini relativi ai suoi agenti.

Ora non è a credere che si tratti di cosa da poco. Se la massima è adottata, ne andranno col capo rotto tutti i prestatori delle provincie e dei comuni, tutti gli Istituti di credito fondiario, e in genere i quattro quinti di coloro che hanno mutuato denari, perchè la clausola del pagamento della ricchezza mobile da parte del debitore è diventata ormai una clausola abituale di ogni contratto di mutuo.

Contro questa pretesa del fisco, pende ora un reclamo davanti alla Commissione provinciale — ma si può star sicuri che la questione non si fermerà né al primo né al secondo stadio di giurisdizione — e che in fin dei conti toccherà alla Corte suprema dichiarare se essa ha inteso colla sua affermazione incidentalmente, contribuire a colmare il disavanzo dando al ministro delle finanze un novello *capite d'entrata*.

Il Papa e l'Irlanda.

Parecchi giornali annunciano che il Papa ha incaricato la Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, di procedere ad un esame profondo della questione irlandese, nel suo assieme, a fine di determinare la condotta da seguirsi dal clero cattolico d'Irlanda.

TELEGRAMMI

Dubino 13 — Ieri in occasione della celebrazione dell'anniversario del 12 luglio 1861 ebbero luogo dei *meetings* orangisti in diversi punti dell'Irlanda eccetto a Belfast ove due orangisti furono pugnalati. Furono dappertutto votate mozioni lealiste e ardentissimi ringraziamenti ai capi liberali che combatterono l'*home rule*. Non avvennero disordini gravi grazie alle misure prese dalla polizia.

Parigi 13 — Ieri i disordini si sono rinnovati ad Armentiers in seguito a perquisizioni del giudice istruttore nella casa di colui che tirò domenica contro uno dei gendarmi. Delle pietre furono lanciate contro il ragnone che conduceva il magistrato

nonchè contro le finestre delle case degli organizzatori della riunione. Le truppe che erano rientrate a Lilla ritornarono ad Armentiers. Vennero fatti cinque arresti. Alcune persone rimasero contuse.

Parigi 13 — La Camera dopo aver approvato, per alzata e seduta, il primo e secondo articolo del trattato di navigazione franco-italiano; respinse l'intero progetto con voti 263 contro 252.

Parigi 13 — Levaillant direttore generale della sicurezza al ministero dell'interno si recò a Novion Aisne per notificare al duca d'Aumale il decreto di espulsione.

Alcuni giornali dicono che nel caso il duca di Chartres imitasse d'Aumale molti deputati sono intenzionati di proporre la confisca dei beni degli Orleans.

Senato — Tothl rispondeva a Tolain annunzia l'espulsione di d'Aumale.

Tolain ringrazia e dice che tutte le volte che il governo agirà così fermamente avrà la piena fiducia della maggioranza. (*Applausi a sinistra*).

Chesnelong domanda d'interpellare sull'espulsione di D'Aumale.

Il Senato decide che l'interpellanza non abbia luogo ora.

Chesnelong persistendo a domandare spiegazione fu richiamato all'ordine.

NOTIZIE DI BORSA

15 Luglio 1886

Rend. It. 5 ann. god. 1 luglio 1886 da L. 9950 a L. 9950	
Id. Id. 1 ann. 1887 da L. 9750 a L. 9750	
Rend. anner. in carta da L. 85.20 a L. 85.25	
Id. in argento da L. 85.90 a L. 86.00	
Rend. off. da L. 200.00 a L. 200.25	
Rend. anner. da L. 200.00 a L. 200.25	

CARLO MORO gerente responsabile.

Nuovi strumenti viticoli d'invenzione di D. Angelo Candeco Parroco di Mestrino

Pompa idraulica (brevettata) per dare il latte di Calce alle viti — premiata colla prima medaglia d'argento al Concorso internazionale di Conegliano e colla prima medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Saragozza (Spagna).

Soacchiatrice revolver, per tagliare i tralci o peripini delle viti.

Rovigliotaga — serve a far la caccia dei punteruoli, torcoli o cantarini (*torcolons*).

Viticola estirpatrice (Zappa)

1. per viti poste a filari

2. per vigneto di campagna

3. per collina

4. per vigneto a tralci orizzontali

5. Zappino per giardino.

L'inventore ha ottenuto l'attestato di privativa industriale per la Zappa e per la Pompa, e perciò coloro che la fabbricassero o vendessero potrebbero andar soggetti ad un processo penale, ed obbligati a risarcire i danni, oltre la confisca degli strumenti abusivamente costruiti.

Per l'acquisto dei detti strumenti rivolgersi dal rappresentante Giovanni Perini in Udine via Nicolò Lionello.

OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

Mercato vecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, niello, e metallo. Tutte le novità del giorno cioè: Remontoirs a Calendario, fasi lunari, orologi a 24 ore, Cronografi, Secondi Indipendenti, Remontoirs con Roulette, con Bussole, con termometro ecc. Catene d'oro e d'argento.

Pendole dorate, Regolatori, Cucù e variato assortimento di Sveglie e orologi d'appendera a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Laboratorio con deposito di cristalli e forniture in genere. — Ogni orologio viene garantito per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

Utile libretto del Giubileo.

(Nuova edizione).

Alla libreria del Patronato in Udine si vende un bel libretto colla preghiera opportuna al presente straordinario Giubileo da recitarsi nella visita della Chiesa.

Una copia cent. 5. Per 100 copie L. 3, per copie 1000 lire 25.

ORARIO DELLA FERROVIA

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche, eseguiti su ordinazione e con somma esattezza. Si approntano anche i Bilanci preventivi con gli allegati, ed i bilanci storici, con tutti i documenti necessari.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

PARTENZE

ARRIVI

DA UDINE	A UDINE
ore 1.45 ant. misto.	ore 8.30 ant. misto.
per 5.10 omnib.	da 7.30 diretto
VENEZIA 10.29 diretto	da 9.54 omnib.
per 12.50 pom. omnib.	VENEZIA 3.35 pom.
5.11 diretto.	da 6.19 diretto
8.30 diretto.	8.06 omnib.
ore 2.50 ant. misto.	ore 1.11 ant. misto.
per 7.54 omnib.	da 10.00 omnib.
CORMONS 6.45 pom.	CORMONS 12.30 pom.
8.47 diretto.	8.08
ore 5.50 ant. omnib.	ore 8.10 ant. omnib.
per 7.44 diretto	da 10.00 omnib.
PONTERESA 10.30 omnib.	PONTERESA 4.50 pom. omnib.
4.20 pom. diretto.	7.35 diretto
ore 5.15 ant.	ore 6.02 ant.
per 7.47 omnib.	da 7.02 omnib.
10.20 omnib.	da 9.47 omnib.
CIVIDALE 12.55 pom.	CIVIDALE 12.37 pom.
6.40	6.27
8.30	8.17

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine. R. Istituto Tecnico

13-7-86	ore 3 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	752.4	751.1	750.9
Umidità relativa	67	47	62
Stato del cielo	sereno	q. sereno	nuvoloso
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	0	2	0
velocità chilom.	0	2	0
Termometro centigrado	21.0	25.0	20.0
Temperatura massima 28.8	Temperatura minima 14.5	Temperatura all'aperto 12.3	

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti apparecchi per chirurgia, vini, liquori, profumerie.



Di sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni ematologiche, la sciatica, la reumatismo, o tutte le malattie della pelle.

Deposito presso il primo medico per la sua efficacia e per non essere venduto a prezzo troppo basso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più disagiata che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale inconveniente stato procurato il Polvere dentifricio di corallo, articolo di tutta confidenza, e l'unico che non contenga preparati nocivi. Nella i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio e i denti più fragili acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, costa soli 80.

Venduto all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine. Aggiungendo cent. 50 si possono richiedere scatole in un solo pacco postale.

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PREMIATE PER BIO MEDAGLIE COLLE APPROVATE DA DISTINTI MEDICI

PASTIGLIE DE STEFANI

D'ORO E D'ARGENTO (ANTIBRONCHITICHE) ESPOSIZIONE 1886

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, più note sotto il nome di infreddature, rancidini, estinzione di voce, sgarro acuto o cronico, asma, tosse secca e contro il grippe.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. Esse tengono luogo ai decocti pectorali e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego, la voga che esse godono da più anni attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale, diverse ricompense, onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni, o sostituzioni, esigete sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la già impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0.80 — doppia scatola Lira 1.60.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio DE-STEPANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

LA GUARDARSI DA CONTRAFAZIONE

Udine - Stabil. Tip. Patronato.

DEPOSITO IN UDINE ALLE FARMACIE — Corioli, Comessatti, Fabris, Fassi, De Vincenzi, Biasoli, Girolami, De Candido, Petracco, Chiavris.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barilli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.

TAVOLETTA

Tavolettta perfezionata, con rifinito in ferro ad unghie in metallo a vite in legno che permette di lavorare provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo. L. 1.20. Datto con incasso in ferro L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare, ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barilli. Prezzo ogni pezzo 10 centesimi.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovato in vendita presso l'ufficio annunzi del vostro giornale al prezzo, con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75. Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1884, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocchi di Verona prese da affitto del Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontana di Pejo per distinguerla dalla riponata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocchi non aveva l'interesse della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulla etichetta delle bottiglie e sui stampati quello di Antica Fonte di Pejo congegnando, per la leggibilità, sulla capsula il nome di Fontana in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di vendere per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo l'Acqua della Fontana di Pejo, loro semplicemente Aqua Pejo, avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocchi la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

Udine 1886 Tip. PATRONATO - via Gorgi N. 28